

**Fiabe bandite dalle scuole****Ossessione sessista: la Francia censura Cappuccetto Rosso**di **GIORDANO TEDOLDI**

Un tempo l'indice dei libri proibiti, in Francia, comprendeva le opere di quell'estremista di Rousseau e l'Enciclopedia di D'Alembert e Diderot, il monumento del razionalismo illuministico. Poi arrivò la rivoluzione, libertà eguaglianza e fraternità, e la libertà di stampa e di diffusione di qualunque libro sembrava acquisita. (...)

segue a pagina 17

**L'ennesima assurdit  del politicamente corretto**

# La femminista peggio del lupo Uccisa Cappuccetto Rosso

*«Personaggi femminili in ruoli stereotipati»: la ministra dell'Istruzione francese bandisce le fiabe dalle scuole. Ma significa non aver capito nulla*

:: segue dalla prima

**GIORDANO TEDOLDI**

(...) Ci volevano un paio di secoli per arrivare a un governo socialista, con una ministra dell'Istruzione giovane, bella e ignorantissima, per tornare a bandire i libri. E quali libri, la ministra Najat Vallaud-Belkacem ha ritenuto di escludere dalle scuole, per tutelare la sana giovent  di Francia? Cappuccetto Rosso, Cenerentola, Haensel e Gretel. Le fiabe. Le antiche narrazioni del folklore europeo raccolte e rielaborate da Perrault, o dai fratelli Grimm. La ministra ha recepito uno studio del centro Hubertine Auclert (cosi' chiamato in onore di una femminista ottocentesca, e gi  capiamo tutto) che si dedica, pomposamente, alle «risorse per l'uguaglianza tra uomini e donne». Lo studio delle risorse femministe ha scoperto che tali fiabe sono «spesso infarcite di rappresentazioni sessiste, hanno valore di au-

torit  letterarie e relegano quasi sempre i personaggi femminili a ruoli stereotipati».

Cosa? Cappuccetto Rosso ruolo stereotipato? Le mogli di Barbabl  (compresa l'ultima sposa, quella che gli sfugge, e che in alcune versioni, ad esempio "Naso d'argento", di origine piemontese, raccolta da Calvino nelle "Fiabe italiane",   astutissima e ultra-femminista) ruoli stereotipati? La principessa che bacia il re ranocchio ruolo stereotipato? Ma se sono tra i personaggi pi  fantasticamente complessi, stratificati e potenti che la letteratura d'ogni latitudine e d'ogni tempo abbia mai partorito! La fobia per l'irrazionale, per il misterioso, per il non addomesticabile (mascherata da parit  di genere) del centro femminista e della ministra Vallaud-Belkacem ci pu  anche far ridere quando si accanisce sui manuali scolastici - obiettivo principale dello studio - laddove non tollerano che vengano rappresen-

tate famiglie composte, guarda un po', soltanto di un uomo e una donna e di figli di sessi diversi, giacch  vorrebbero parimenti rappresentate anche le famiglie omo- e mono-parentali con figli dello stesso sesso (e speriamo che sia femmina). Fate pure, poliziotti del pensiero. Ma gi  le mani da Cappuccetto Rosso, e anche da Barbabl . Questi barbari giudicano le fiabe, che sono labirinti simbolici, scatole magiche dalle configurazioni inafferrabili, in base alle loro tristi grigie: quante volte appare la femmina? Quante il maschio? La femmina   forte o debole? Se la cava da sola o viene salvata? E il salvatore   femmina o maschio? E altre miserie del genere. Non sanno nulla di psicologia, psicanalisi, educazione, infanzia, e vogliono scondiare le fiabe per renderle politicamente corrette, oppure sottrarle del tutto alla lettura degli scolari.

Vagli a spiegare che Cappuccetto Rosso   si femmina, ma anche un bambino maschio si iden-

tifica in lei, diventa lei, partecipa con lei delle sue trepidazioni, va con lei nel bosco, ha paura con lei del lupo cattivo (maschio? Femmina? Trans?). Vagli a spiegare che i bambini, per fortuna, non hanno quei compartimenti stagni mentali degli adulti, viaggiano attraverso le identità sessuali, hanno un dono quasi telepatico per capirsi l'un l'altro e conoscersi ben al di là del sesso di appartenenza. La loro sessualità, non essendo ancora marcatamente sviluppata né attiva, è un concetto fluido. Non leggono le fiabe preoccupandosi se Barbablù è maschio,

per loro è solo l'uomo nero, l'Orco, uguale per tutti. Il quale Barbablù, secondo l'analisi di uno dei fratelli Grimm, è una figura non del tutto negativa: sarebbe un lebbroso, un appestato, che cerca disperatamente di curare la sua piaga versandovi sopra il sangue delle donne (perché più puro) come fosse una medicina miracolosa, una specie di macabra piscina di Lourdes, e infatti raccoglie il sangue in vasche. Di fronte alle infinite interpretazioni delle fiabe, anche i più smaliziati esperti di letteratura alzano bandiera bianca;

ecco che arriva la ministra francese con le sue esperte femministe e dichiara di aver capito tutto: sono ordigni per sottomettere la donna all'uomo. La furia iconoclasta, la vendetta intellettuale di queste invase non ha limiti: se la prendono direttamente con l'immaginazione, con la fantasia. Cenerentola è debole. Certo, debole, come lo sono i bambini, come tutti nella vita siamo deboli, maschi e femmine. Ma no, per loro non va bene, poiché è donna deve essere automaticamente una dominatrice, una padrona sadomaso.

Prima o poi censureranno anche i sogni, perché non politicamente corretti. Povera Francia. Oggi ci fa proprio compassione.



**Cappuccetto Rosso**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 051050